



Caccia, scomposti e ridicoli gli interventi degli animalisti radicali: la LAC dimostra di non “saper” leggere i sondaggi e l’AIDAA “spara” cifre a caso

Il sondaggio Astra Ricerche sul rapporto tra gli italiani e la caccia non è andato giù agli animalisti radicali che hanno improvvisato una serie di risposte una più inconsistente dell'altra, prendendo a pretesto cifre e documenti che in realtà li smentiscono per arrivare ad accuse cariche di violenza oltre che false

L'indagine condotta da Enrico Finzi, la più ampia e approfondita svolta sul tema in Italia, viene quindi confermata anche nel dato sull'animalismo, che in Italia raccoglie molti meno consensi dell'ecologismo proprio a causa di prese di posizione giudicate radicali, estremiste e violente di alcune sigle

ROMA, 16 settembre 2013 – **Apertura di stagione venatoria disastrosa per alcune sigle animaliste radicali, che nella foga di attaccare i cacciatori hanno infilato due errori grossolani in altrettante comunicazioni, purtroppo riprese anche da alcuni quotidiani che hanno fatto da grancassa a posizioni palesemente in malafede.**

Evidentemente **agli anticaccia radicali non sono piaciuti i risultati illustrati lo scorso giovedì alla Camera dei Deputati**, dove è stata presentata l'indagine demoscopica “Gli italiani e la caccia”, la più ampia e approfondita indagine sociologica svolta su questo argomento nel nostro Paese commissionata ad Astra Ricerche da CNCN, FACE Italia (Federaccia, Liberaccia, Enalcaccia, AnuMigratoristi) e Arci Caccia. L'analisi condotta dal sociologo Enrico Finzi, esperto di fama internazionale, dà **un 56% di italiani favorevoli alla caccia normata e regolamentata**, con un miglioramento di vari fattori pro-caccia rispetto alla stessa analisi del 2010.

La Lega Abolizione Caccia, commentando la ricerca si è espressa contestando “le statistiche (basate su un numero ridottissimo di telefonate campione) sul gradimento dell'attività venatoria da parte degli Italiani” aggiungendo poi che in “un sondaggio IPSOS del febbraio 2010 in 13 regioni alla vigilia del voto amministrativo aveva fornito l'esito di un 70% di intervistati ‘Fortemente contrario alla caccia’ (in particolare tra donne, laureati, impiegati, casalinghe, giovani tra i 18 e i 24 anni)”*.

Per la Lac quindi le statistiche di Astra Ricerche, basate su oltre 2000 interviste sarebbero frutto di “un numero ridottissimo di telefonate campione”, mentre quelle del sondaggio IPSOS, più in linea con il loro sentire, sarebbero ben più attendibili. Peccato però che il sondaggio IPSOS al quale la LAC fa riferimento si basasse solamente su 980 interviste, ovvero meno della metà di quelle di Finzi!**

Scarsa conoscenza della matematica, dei principi delle ricerche demoscopiche o... tentativo di arrampicarsi sugli specchi?

Numeri in libertà anche per l'Associazione Italiana Difesa Animali e Ambiente (Aidaa), che alla vigilia dell'apertura del 14 settembre scrive che: **“i cacciatori italiani sono circa 800.000, a loro si dovrebbero aggiungere oltre 300.000 bracconieri che da domani invaderanno le nostre campagne ed i nostri boschi sparando ed ammazzando qualunque cosa si muova”***.**

Tralasciando il fatto che non è chiaro dove l'AIDAA abbia trovato tali cifre, rimane da chiarire un aspetto fondamentale: **chi può sapere quanti sono i bracconieri in Italia**, dal momento che si parla di soggetti che operano al di fuori della legalità, quindi nell'assoluto anonimato e al riparo da conteggi o statistiche?

Superfluo poi ricordare, ma solo se non si è viziati da preconcetti e livore, che i bracconieri sono fra i primi nemici dei cacciatori, infangando con le loro azioni centinaia di migliaia di appassionati rispettosi delle regole.

Incommentabile poi, ma ogni anno siamo costretti a farlo, **il solito macabro rito di ingigantire il numero dei decessi o degli incidenti**, dove anche chi è colpito da infarto o subisce un incidente d'auto mentre va o torna da caccia diviene un "morto per attività venatoria".****

Semplicemente ridicola poi la "scoperta" che dei cacciatori "100.000 hanno un età superiore ai 70 anni e 5.000 sono sopra gli 80 anni il che dovrebbe voler dire revoca immediata della licenza, che invece viene ancora concessa senza troppe difficoltà dalle questure italiane".

L'Aidaa ignora, o fa finta di non sapere, che per la licenza si superano periodiche visite mediche e che basta una segnalazione del medico perché questa venga sospesa o revocata.

Perché allora non revocare d'ufficio tutte le patenti di guida e sollevare dai pubblici incarichi, anche di rilievo, o dalla libera professione tutti quelli che abbiano superato i 70 anni?

"Siamo abituati alla malafede quando si critica la caccia – hanno commentato i committenti della ricerca – ma LAC e AIDAA questa volta si sono coperte di ridicolo. Le associazioni ambientaliste e protezioniste serie, che noi rispettiamo e con le quali vorremmo confrontarci sui fatti e non sull'ideologia, come dimostra anche la ricerca, hanno già preso le distanze con il consenso degli italiani da chi infanga con la menzogna, il travisamento complice dei fatti e l'odio, istanze giuste e condivise da molti cittadini. Anche l'indagine del sociologo Enrico Finzi, appena presentata alla Camera dei Deputati alla presenza di presidenti delle Commissioni Parlamentari e di numerose istituzioni, ha messo in evidenza come l'animalismo estremista sia malvisto dagli italiani, che ne hanno paura per gli atteggiamenti violenti e radicali. Se pensiamo che il sito dell'AIDAA definisce ogni cacciatore un 'bastardo assassino' – concludono CNCN, Face Italia (Federaccia, Liberaccia, Enalaccia, AnnuMigratoristi) e Arci Caccia – è evidente che, al di là degli scopi palesi di abolire la caccia, questi signori continuano ad utilizzare un linguaggio denigratorio e violento, fuori dalle regole del confronto civile".

*comunicato stampa del 12 settembre: <http://www.abolizionecaccia.it/notizie/comunicati-stampa/comunicati-stampa/articolo/apertura-della-stagione-venatoria-la-lac-contesta-le-statistiche-dellindustria-armiera-manifestaz.html>)

** parte della presentazione del sondaggio IPSOS è scaricabile qui: <http://download.repubblica.it/pdf/2010/caccia2010.pdf>)

*** visibile qui: <http://aidaa-animaliambiente.blogspot.it/2013/09/caccia-in-italia-ci-sono-300000.html>

**** qui il comunicato: <http://aidaa-animaliambiente.blogspot.it/2013/09/caccia-un-morto-ed-un-ferito-grave-nel.html>

Ufficio stampa CNCN

EffeCi & Associati - Via Merulana, 247 - 00184 Roma - Tel.: 0648913853 - Fax: 0648900041

Fabio Ciarla cell 348.77.81.089 - f.ciarla@effeciassociati.net

Segreteria Face Italia

Via Salaria, 298/A – 00199 Roma Tel. 068440941